



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI LECCO

"Praeter flammam progredire"

Piano per il Soccorso Tecnico Urgente – Ditta Batangas S.p.A. sita in via del Brughetto, 16 – 23861 Cesana Brianza (LC)

Premessa

Il presente piano è redatto in riferimento al Top Event più impattante in termini di superfici colpite, precisamente il TOP EVENT 1C – Rilascio di 600 kg di Propano da linea di alimentazione, con foro da 50mm, con successivo innesco e formazione di flash fire - con una frequenza di accadimento occasioni/anno pari a $1,6E-07$ e zona di elevata letalità estesa per 59 metri e zona di inizio letalità estesa per 95 metri dai punti di possibile rilascio (sezione M della notifica 3192 del 17.6.2021).

Intervento Operativo

L'intervento operativo rientra prioritariamente nella competenza dei Vigili del Fuoco. Tutti i soccorritori che accedono all'area colpita dovranno essere adeguatamente protetti e rispettare le proprie procedure di intervento nonché quelle di coordinamento previste dal P.E.E.

I Vigili del Fuoco delimitano il territorio colpito dall'evento in diverse zone operative:

- **Area "Calda" o "Rossa":** è la zona di massima pericolosità e contaminazione, e pertanto soggetta all'interdizione assoluta con accesso riservato esclusivamente al personale di soccorso adeguatamente protetto. All'interno di questa area, potrebbe esserci una zona interdetta anche per i soccorritori, qualora non sia possibile garantirne l'adeguata protezione rispetto al rischio presente.
- **Area "Tiepida" o "Arancione":** è la zona circostante all'area calda, non pericolosa in quanto non direttamente esposta all'evento. A seconda dello scenario incidentale presente, quest'area potrebbe non essere necessaria, in particolare in scenari che prevedono esplosioni.
- **Area "Fredda" o "Bianca":** è la zona esterna non contaminata e non pericolosa, destinata a raccogliere le forze e le strutture di supporto alle attività di salvataggio e soccorso.

Le zone di interdizione sono sottoposte a controllo per evitare intralcio alle operazioni di soccorso e per motivi di ordine pubblico. Inoltre, potrebbe essere opportuno designare

un'area "verde" per le Autorità, i media e l'attesa di supporto aggiuntivo per le squadre di riserva e i familiari delle persone coinvolte in funzione dello scenario.

Operazioni dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco delimitano e isolano immediatamente l'area colpita ("area calda") e individuano un'area circostante ("area tiepida"), se necessario, che deve essere interdetta.

La prima squadra dei Vigili del Fuoco interviene per contrastare eventuali incendi, prioritariamente con le risorse presenti nello stabilimento indicate al punto 6.2 del P.E.I. edizione 1 revisione 2 del 5.11.2021, individuare persone coinvolte, allontanarle, neutralizzare sostanze pericolose e mettere in sicurezza l'area e gli impianti dello stabilimento, con il supporto dei responsabili aziendali a tal fine incaricati, elencati al punto 6.4 del P.E.I. edizione 1 revisione 2 del 5.11.2021.

I Vigili del Fuoco soccorrono le persone colpite, trasportandole nell'area tiepida dove verranno affidate al Posto Medico Avanzato (P.M.A.). Le persone che necessitano di ulteriori trattamenti sanitari vengono trasferite presso centri ospedalieri individuati dall'Autorità sanitaria, con attivazione delle procedure per i ricoveri verso strutture regionali e/o nazionali, se necessario.

Procedura di Decontaminazione

Tra l'area tiepida e l'area fredda viene predisposto un corridoio per l'eventuale decontaminazione primaria effettuata dai Vigili del Fuoco mediante l'uso di acqua. Dopo la decontaminazione primaria, il personale sanitario si occupa della eventuale decontaminazione secondaria.

Coordinamento e Comunicazione

All'inizio delle operazioni di soccorso, i Vigili del Fuoco forniscono indicazione alle Forze dell'Ordine circa:

1. la delimitazione delle aree interdette;
2. la delimitazione ed il presidio dei varchi di ingresso e uscita dal luogo dell'incidente;
3. la delimitazione della zona di supporto alle operazioni;
4. la delimitazione dell'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in arrivo durante le fasi dell'intervento.

In zona fredda viene istituito il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), che funge da centro di comando avanzato delle operazioni, con il coinvolgimento del Direttore Tecnico dei Soccorsi, del Direttore del Soccorso Sanitario, del Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco, dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle componenti sanitarie e di supporto. Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, designato dal Prefetto su proposta del Comandante dei vigili del fuoco, in collaborazione con tutte le strutture coinvolte, valuta e, se necessario, modifica le aree individuate per la gestione dell'evento, predisponendo alternative in base alle esigenze emergenti.

